

CONVEGNO MPS

Vigni: «Le banche hanno sostenuto le imprese, ora le Pmi rafforzino i patrimoni»

di FRANCESCA FILIPPI

ROMA - Le banche hanno fatto la loro parte per superare la congiuntura sostenendo le imprese con la moratoria sui debiti alle Pmi e misure per l'export e gli investimenti ma ora, da parte delle aziende, serve uno sforzo per migliorare la «posizione patrimoniale». E proprio perché il 24% del Pil è legato alle esportazioni, le imprese devono «riposizionare l'export sui mercati caratterizzati da migliori prospettive di crescita» come i Paesi dell'Asia e dell'Africa. «Saranno premiate quelle che punteranno sulla qualità e sul made in Italy», purché

supportate dal «sistema». Così il direttore generale di Mps, Antonio Vigni, durante il convegno dal titolo "Export, opportunità e criticità per il sistema Italia" organizzato dallo stesso istituto, dalla rivista "Formiche" di Paolo

IL CONFRONTO CON L'ESTERO

Il direttore generale: «La capitalizzazione è più bassa rispetto alla media Ue»

Messa e dall'Università di Roma Tor Vergata, e al quale hanno preso parte Pasquale Lucio Scandizzo, direttore Ccis e docente dell'ateneo, Giovanni Castellaneta, ambasciatore e presidente del gruppo Sace (600 milioni di utili nel 2009), l'economista Paolo Savona e il direttore generale dell'Uir, Maurizio Tarquini. Vigni ha ricordato quanto fatto con il mondo imprenditoriale sotto la regia del Tesoro per affrontare la fase più acuta della crisi e ha sottolineato che bisogna far riferimento a quella esperienza per puntare «sulla crescita e guardare oltre i dodici mesi». In questo senso ha indicato il problema principale delle Pmi, quello di avere «indici di capitalizzazione troppo bassi rispetto ai concorrenti europei».

